



NOTIZIARIO

di **Informazione Sindacale**

www.usip.it

Anno 2° Numero 023 / 16 marzo 2020 / 12ª Settimana

Sommario:

- **Pandemia da COVID-19. Assistenza sanitaria agli appartenenti alla Polizia di Stato.**
- **Lavoro agile per il personale appartenente alle carriere e ai Ruoli della Polizia di Stato**
- **Nuovo coronavirus (Covid-19), aggiornamento protocolli prevenzione, salubrità luoghi lavoro e alloggi, erogazione per tutti servizi esterni indennità ordine pubblico.**
- **Misure organizzative precauzionali di cui alla richiamata circolare n.555- DOC/DPPS/FUN/CTR/1300-20 del 6 marzo.**
- **Misure Organizzative per gli Uffici e i Servizi della Direzione Centrale per le risorse Umane**
- **Emergenza epidemiologica da COVID-19. Assegnazioni temporanee ex art. 7 d.P.R. 254/99.**
- **Tutti i bonus del Governo per lavoratori dipendenti e autonomi**
- **Seconde case nel mirino con il Coronavirus**

L'angolo dell'Esperto:

(21ª parte)

Pillole previdenziali

Il Contratto di Lavoro

Il risultato Economico / Finanziario

Fondo Efficienza dei Servizi Istituzionali

A cura di BURDO Franco



Pandemia da COVID-19. Assistenza sanitaria agli appartenenti alla Polizia di Stato.

La Direzione Centrale di Sanità del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con nota nr.850/A.P.1-1979 del 12 marzo 2020 ha che l'evolvere dell'infezione da SARS-CoV-2, che ha portato l'Organizzazione Mondiale della



Sanità a dichiarare la pandemia, comporta inevitabilmente che anche il personale della Polizia di Stato possa contrarre la malattia o essere sottoposto a provvedimenti cautelativi di quarantena e sorveglianza. Sebbene il numero dei dipendenti con malattia in atto sia al momento contenuto, sono possibili difficoltà a contattare i medici di medicina generale ed i numeri dell'emergenza del Servizio Sanitario Nazionale. A tal riguardo, si ribadisce la piena disponibilità del Servizio Sanitario della Polizia di Stato a fornire indicazioni e supporto, per ogni necessità, a tutto il personale, che potrà contattare, anche per via telefonica, l'Ufficio sanitario competente per territorio. Si rende, altresì, noto che presso il Servizio Operativo Centrale di Sanità di questa Direzione, nei giorni dal lunedì al venerdì con orario 8-20 e nella giornata del sabato con orario 8-14, è stato attivato il numero **06 46535212 -19**, per indicazioni e suggerimenti in ambito sanitario. Si ricorda ancora che dal 4 marzo u.s. è attivo presso il Centro di Neurologia e Psicologia Medica del citato Servizio il numero **06 46535104**, che potrà fornire supporto psicologico agli appartenenti all'Amministrazione e ai componenti del nucleo familiare che ne avvertano la necessità. Si invita a dare ampia diffusione del contenuto della presente circolare, pregando i signori Coordinatori sanitari in indirizzo di voler diramare la stessa agli Uffici sanitari ricadenti negli ambiti territoriali di rispettiva competenza.

Lavoro agile per il personale appartenente alle carriere e ai Ruoli della Polizia di Stato

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza con nota 333-A/3820 del 13/03/2020, recependo Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 marzo 2020, che è come noto, ha introdotto ulteriori misure applicabili sull'intero territorio nazionale, allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19, valevoli fino al 25 marzo 2020. Tra le misure previste, si segnala, in particolare, quella di cui all'articolo 1, punto 6), stabilita anche a seguito di talune già vigenti disposizioni d'urgenza adottate in materia¹, in base alla quale le pubbliche amministrazioni — ferma restando la raccomandazione di promuovere la fruizione da parte dei lavoratori dipendenti dei periodi di congedo ordinario² — fatte salve le attività strettamente funzionali alla gestione dell'emergenza, assicurano lo svolgimento in via ordinaria



delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente, anche in deroga agli accordi individuali e agli obblighi informativi di cui agli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, e individuano le attività indifferibili da rendere in presenza. Il tenore delle espressioni utilizzate dal citato decreto dell'11 marzo 2020 e soprattutto il contesto emergenziale nel quale esse s'inseriscono inducono a una loro applicazione quanto più ampia possibile, in vista del pronto raggiungimento dello stringente obiettivo di contrastare e contenere la diffusione del virus. Pertanto, tra le pubbliche amministrazioni interessate occorre annoverare anche l'Amministrazione della pubblica sicurezza, con particolare riferimento, ora, anche al personale appartenente ai ruoli della Polizia di Stato. In relazione alla straordinarietà del contesto emergenziale e alla temporaneità delle misure previste, l'istituto in oggetto avrà un ambito temporale di applicazione limitato, valendo, con effetto immediato, fino a nuove disposizioni. In tale considerazione, in vista dell'adeguata conciliazione tra l'esigenza di contrasto e contenimento della diffusione del virus COVID-19 con quella di assicurare la continuità del servizio nell'espletamento delle attività connesse alle finalità istituzionali, a tutela della salute del Personale e della salute pubblica, si rende necessario impartire puntuali disposizioni tese a chiarire le modalità per l'applicazione dell'istituto del "lavoro agile" al personale della Polizia

In particolare, v. l'articolo 18 del decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, nonché già l'articolo 1, comma 1, lettera n), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 marzo 2020, con disposizioni reiterate dall'articolo 2, comma 1, lettera r), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 marzo 2020. 2 A norma dell'articolo 1, comma 1, lettera e), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 marzo 2020.

di Stato. Ciò è richiesto, in particolare, dalla specificità dello *status* rivestito e dalla peculiarità dei compiti istituzionali demandati all'Amministrazione. Le SS.LL., dunque, nel rispetto della sostenibilità organizzativa e della compatibilità con le specifiche attività svolte, vorranno provvedere a organizzare i servizi tenendo conto della possibilità di **autorizzare** ciascun dipendente interessato a svolgere in modalità "agile" la prestazione ordinariamente prevista per ciascuno di essi in relazione alla singola giornata lavorativa, incluso anche il cosiddetto "rientro" previsto a completamento dell'orario di servizio dall'ordine di servizio per il personale assoggettato al regime della cosiddetta "settimana corta", restando **esclusa la prestazione di lavoro straordinario**. L'accesso a tale innovativo istituto, infatti, sarà esclusivamente a domanda dell'interessato, che ciascuno potrà proporre secondo le ordinarie tempistiche della programmazione settimanale dei servizi, avvalendosi dell'apposito **modulo allegato** alla presente. Acquisite le domande, il funzionario responsabile dell'ufficio predisporrà una **programmazione su base almeno settimanale** del Personale da impiegare in modalità "agile", in via continuativa o anche per singole giornate lavorative. Dovrà essere assicurato, con adeguati meccanismi di **rotazione**, che **tutti** coloro che ne facciano domanda possano fruire della modalità "agile", **compatibilmente con la situazione organizzativa dell'ufficio e delle preminenti esigenze di funzionalità**. Sempre alla luce dell'innovatività dell'istituto in relazione al Personale appartenente, occorre individuare i **caratteri generali delle specifiche prestazioni lavorative** che, in questo eccezionale contesto, possono essere svolte in modalità di "lavoro agile" e che il funzionario responsabile dell'ufficio ove il dipendente interessato presta a qualsiasi titolo servizio individuerà in concreto; tutte le ulteriori attività sono individuate quali *"attività indifferibili da rendere in presenza"* ai sensi del citato punto 6). Nello specifico, i caratteri generali che devono contestualmente sussistere nelle attività espletabili in forma "agile" sono i seguenti:

- il carattere amministrativo;
- l'oggettiva possibilità di svolgimento anche al di fuori della sede di servizio;
- l'essere svolte con strumentazione informatica di comune diffusione, in possesso del dipendente; al riguardo, si precisa che le connesse spese restano, comunque, a carico di quest'ultimo, atteso che l'accesso all'istituto è previsto a domanda dell'interessato.

Occorrerà, comunque, assicurare che i meccanismi di rotazione si concilino, oltre che con le concrete esigenze di funzionalità dell'ufficio, con il riconoscimento di una **priorità**, innanzitutto, ad alcune categorie di Personale. Queste ultime sono, in parte, mutate dalla citata legge n. 81 del 2017, ovvero:

- le lavoratrici madri nei tre anni successivi alla conclusione del periodo di congedo di maternità, di cui agli artt. 16, 16bis e 17 del D.L. 26 maggio 2001, n.151, e successive modificazioni;
- i lavoratori con figli in condizioni di disabilità, ai sensi dell' art. 3 della L. 5 febbraio 1992, n.104.

Per il resto, le priorità dovranno adattarsi alla particolare situazione epidemiologica in corso; si pensi:

- al personale affetto da patologie che lo rendono maggiormente esposto al contagio del virus COVID-19;
- ai lavoratori su cui grava la cura di figli minori, individuati dalle disposizioni in quelli di età inferiore a quattordici anni, in relazione alla sospensione dei servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e dell'attività didattica delle scuole, prescritta dalle determinazioni urgenti di cui all' articolo 3 del decreto-legge n. 6 del 2020.

Al riguardo, si precisa che, nel quadro della programmazione, si potranno prendere in considerazione anche *ulteriori situazioni* riguardanti ciascun dipendente, che il funzionario responsabile ritenga meritevoli di particolare attenzione, sempre alla luce delle generali finalità dell'istituto. In concreto, la prestazione lavorativa si potrà svolgere presso la residenza o il domicilio del dipendente interessato, o altro idoneo luogo, da individuarsi in tutti i casi d'intesa con il funzionario responsabile dell'ufficio, prescrivendosi che il dipendente renda autocertificazione quotidiana degli orari di inizio e di fine della propria giornata lavorativa e garantisca la propria raggiungibilità telefonica per tutta la durata dell'orario del servizio. Quanto al trattamento giuridico ed economico spettante, la misura prevede che la prestazione lavorativa svolta in modalità "agile" sia considerata servizio prestato a tutti gli effetti, precisando che essa non dà diritto alla corresponsione, oltre che del trattamento economico per lavoro straordinario, altresì, dell'indennità di servizio esterno, del trattamento di missione e del buono pasto.

In merito allo *status* del dipendente che lavora nelle modalità suddette, restano fermi i doveri ordinariamente previsti dalla normativa vigente, inclusi gli obblighi attinenti al segreto di ufficio, al trattamento dei dati personali e alla custodia della documentazione, anche informatica, a carico dei dipendenti interessati, atteso che essi sono considerati in servizio a tutti gli effetti. Vista la straordinaria età e la temporaneità dell'applicazione delle disposizioni del citato decreto dell' 11 marzo 2020 e del loro necessario adeguamento alle peculiarità funzionali e organizzative riguardanti il Personale appartenente alle carriere e ai ruoli della Polizia di Stato, è possibile programmare lavoro "agile" anche in deroga ad accordi tra le parti e agli obblighi informativi a carico del datore di lavoro in ordine ai rischi generali e ai rischi specifici connessi alla particolare modalità di svolgimento della prestazione lavorativa. Sotto tale ultimo profilo, comunque, è necessario che il Personale autorizzato prenda visione della documentazione disponibile sul sito internet istituzionale dell'INAIL (<https://www.inail.it/cs/lineternet/docs/avviso-coronavirus-informativa-allegato-I.docx>). In presenza di inderogabili esigenze di servizio ravvisate in ogni tempo dal funzionario responsabile dell'ufficio, ovvero a causa di sopravvenute criticità di ordine tecnico o personale che rendano difficilmente praticabile la prestazione lavorativa in modalità "agile", delle quali il dipendente è tenuto a fornire immediata comunicazione all'ufficio, sarà sempre possibile revocare, per il tempo strettamente necessario, l'autorizzazione allo svolgimento della prestazione nella modalità "agile". Si precisa che tale innovativa ed eccezionale modalità di organizzazione del servizio costituisce un valido strumento per dare concreta applicazione alla logica dell'alternanza nell'ambito del medesimo ufficio, già indicata alle SS.LL. con circolare dello scorso 6 marzo 2020, n. 555- OC/C/DIPPS/FUN/CTR/1300-20, e integra la gamma delle possibili misure organizzative di diradamento attraverso turnazioni - tra le quali, ove possibile, è sempre da preferirsi quella a giorni alterni - nei casi in cui le adesioni al "lavoro agile" non siano tali da assicurare l'adeguato contenimento delle presenze all'interno dell'ufficio. Tutto il Personale, a prescindere dalla modalità di espletamento del servizio, dovrà, comunque, essere istruito sulle prescrizioni volte a contenere la diffusione del contagio, con particolare riguardo alle misure di salvaguardia della salute pubblica e della propria, sui canali di assistenza garantita dalla Direzione Centrale di Sanità e, infine, sulle conseguenze penali e disciplinari di eventuali violazioni. Resta inteso che la presente circolare trova immediata applicazione anche se pervenuta alle SS.LL. successivamente al perfezionamento della programmazione settimanale. Al fine di assicurare i livelli di omogeneità applicativa delle disposizioni qui rese:

- i Signori Direttori delle Direzioni centrali e degli Uffici equiparati avranno cura di verificare la corretta applicazione delle stesse da parte sia delle proprie articolazioni interne, sia di quelle degli Uffici, Istituti e Reparti gerarchicamente dipendenti, facendo tenere un sintetico *report* settimanale alla Direzione centrale per le risorse umane;
- i Signori Questori, i Signori Direttori degli Ispettorati e degli Uffici Speciali vorranno trasmettere i propri provvedimenti organizzativi, in tale specifica materia, alla Direzione centrale per le risorse umane, tutti avvalendosi dell'indirizzo PEC [dipps.333a.affarigeneraliegiuridici\(a\),pecps.interno.it](mailto:dipps.333a.affarigeneraliegiuridici(a),pecps.interno.it). Confidando nella massima e consapevole collaborazione, si invitano le SS.LL. a dare puntuale applicazione e completa diffusione tra il Personale dipendente alla presente circolare.

Il Capo Della Polizia

Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Scarica il documento Completo dal sito:www.usip.it

Nuovo coronavirus (Covid-19), aggiornamento protocolli prevenzione, salubrità luoghi lavoro e alloggi, erogazione per tutti servizi esterni indennità ordine pubblico.

Al Signor Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prefetto Franco Gabrielli.

Signor Capo della Polizia,

come noto le problematiche relative alla materia in oggetto sono in continua evoluzione e, alla luce degli ultimi sviluppi, si ritiene necessario richiedere un tempestivo aggiornamento delle disposizioni, in particolare di quelle impartite il 25 febbraio scorso da codesto Dipartimento in materia di utilizzo dei dispositivi di protezione, nonché l'emanazione di indicazioni cogenti che armonizzino in tutti gli uffici, reparti e istituti d'istruzione dislocati sull'intero nazionale i riflessi organizzativi di quelle emanate negli ultimi giorni. Infatti, alla luce degli ultimi provvedimenti governativi non appare più attuale prevedere, ad esempio, che il rischio cui si espongono gli operatori nella gestione del fermo di un veicolo in movimento o di un posto di controllo sia "sovrapponibile a quello della popolazione generale", escludendo quindi l'**utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuale ("mascherine" idonee)**.



Peraltro le attività di polizia che comportino contatti diretti a meno di un metro di distanza con la cittadinanza e che non siano indispensabili ed indifferibili andrebbero limitate al massimo, limitando l'apertura al pubblico degli uffici e sospendendo in tutto il Paese attività "di routine" come **posti di controllo, controlli amministrativi, pattuglioni**, "servizi straordinari" quando non legati ad effettive e comprovate emergenze attuali, senza dimenticare l'**aggiornamento professionale**, da effettuarsi esclusivamente in modalità *e-learning* sospendendo quello al tiro: su questo tema andrebbero impartite disposizioni tassative ed inequivocabili a tutti i questori.

Nel caso poi i servizi con esposizione al rischio risultino indispensabili vanno altresì adottate tutte le opportune cautele, come nel caso dei **Reparti Mobili, dove le squadre dovrebbero essere suddivise su due "blindati"**, i cui finestrini notoriamente non sono apribili, mentre particolare cura dovrà essere posta al termine di tutti i tipi di servizi – interni ed esterni – alla immediata **sanificazione dei mezzi, delle dotazioni e dei locali al termine di ogni turno**, ferma restando la necessità di dare maggiore impulso all'alternanza che risulta applicata in maniera insufficiente e di far alloggiare il personale in servizio fuori sede in **camere singole** fino alla fine delle attuali esigenze eccezionali.

Riscontriamo positivamente la modifica apportata a PS Personale, augurandoci che al più presto vengano accolte le nostre proposte di **riconoscimento di un regime speciale alle assenze dal servizio legate all'emergenza da Covid-19**. Per ultimo, ma non ultimo: **nelle condizioni attuali andrebbe riconosciuta a tutti i servizi esterni l'indennità di ordine pubblico**.

**Misure organizzative precauzionali di cui alla richiamata circolare n.555-
DOC/DPPS/FUN/CTR/1300-20 del 6 marzo.**

**AL MINISTERO DELL'INTERNO
Segreteria del Dipartimento
Ufficio per le Relazioni Sindacali**

In virtù del nuovo D.p.c.m. datato 11 marzo 2020 che ha ulteriormente alzato il livello di emergenza a livello nazionale e, data la situazione di diverse città soprattutto del nord Italia, questa O.S. chiede di fornire chiarimenti in riferimento a quanto in oggetto, indicato a pag. 4 punto 5 della circolare nr.333 Uffici Affari Generali e Giuridici – Prot. 3455 del 07/03/2020 a firma del Direttore Centrale per le Risorse Umane. Come noto, a tutti i poliziotti è stata richiesta un'alternanza lavorativa che riteniamo finalizzata a scongiurare il contagio di massa di tutta la Polizia di Stato e che, abbiamo fatto considerare a tutti i poliziotti, come ulteriore misura urgente per evitare quanto sopra. Intendiamo però chiedere di dirimere la questione su cosa intendesse il Capo della Polizia con:



“Pertanto si raccomanda, nell’esplicita ottica di propiziare quanto più possibile la favorevole valutazione delle istanze provenienti dalle Donne e dagli Uomini appartenente all’Istituzione, di tenere al momento in separata trattazione – ai fini amministrativo-contabili e quindi senza farle rientrare nei limiti imposti dalle norme vigenti – le assenze dall’ufficio comunque riconducibili all’emergenza epidemiologica in atto e, in particolare, quelle determinate da:

- ***misure organizzative precauzionali di cui alla richiamata circolare n. 555-DOC/DPPS/FUN/CTR/1300-20 del 6 marzo 2020***

Si richiede pertanto di chiarire quanto sopra esposto, poiché a nostro avviso questa potrebbe essere un'ulteriore forma di alternanza che ogni Questore e Dirigente di specialità dovrebbe prendere in considerazione, in virtù dello stato di emergenza e in forma precauzionale, senza gravare su limiti imposti dalle norme vigenti.

Sempre a nostro avviso, infatti, il punto 5 di questa circolare offre la possibilità di modulare l'alternanza non solo con turni non sovrapponibili ma anche con una percentuale di colleghi che a turno ruoterà fruendo di questa assenza/presenza, creata appositamente per questa emergenza e che non inciderà su nessun istituto attualmente normato (congedo ordinario, recuperi riposo, ecc.).

Ciò permetterebbe una suddivisione del personale ancora più importante di quella che possa scaturire semplicemente da impiego a giorni alterni (50% della forza presente), sempre con l'ottica di garantire l'efficienza dell'ufficio e salvaguardare, in forma percentuale, il maggior numero di poliziotti possibile e, aggiungiamo noi, le famiglie dei poliziotti.

Misure Organizzative per gli Uffici e i Servizi della Direzione Centrale per le risorse Umane

La Direzione Centrale per le Risorse Umane del Dipartimento della Pubblica Sicurezza con nota nr.333.A/9807.G.4.1 del 9 marzo 2020 ha comunicato che al fine di contenere la diffusione dell'epidemia, di assicurare la funzionalità degli Uffici della Direzione centrale per l'assolvimento della missione istituzionale affidatale e di dispiegare la più ampia protezione in favore dei lavoratori, si rende necessario adottare talune misure organizzative, a carattere temporaneo e straordinario, così come previsto dall'attuale quadro normativo, nonché da disposizioni interne Le SS. LL. sono pertanto invitate a contemperare le diverse esigenze di cui in



premessa, tenendo conto dell'effettiva situazione degli Uffici affidati alle rispettive responsabilità - in termini sia di forza effettiva, sia di caratteristiche degli spazi, sia, infine, dei carichi di lavoro, che potrebbero essere interessati, tanto in incremento quanto in decremento, dall'attuale situazione emergenziale - anche al fine di favorire il distanziamento all'interno dei luoghi di lavoro e, conseguentemente, ridurre il rischio di contagio. Innanzitutto, le SS. LL. vorranno segnalare tempestivamente le eventuali situazioni di decremento del carico di lavoro, affinché il Personale possa essere reimpiegato dove più utile per fronteggiare questa grave emergenza nazionale, in ossequio ai doveri assunti col giuramento di fedeltà alla Repubblica. Si rassegnano inoltre alle SS. LL. talune indicazioni di massima e/o informazioni, che si auspica possano orientare al meglio l'esercizio delle responsabilità dirigenziali:

1. qualora possibile, valutare favorevolmente la fruizione del congedo, specie se risalente, entro il limite massimo ritenuto sostenibile per assicurare la funzionalità degli Uffici;
2. attuare modalità di impiego del Personale in servizio, con formule di alternanza che riguardino le presenze fisiche in ufficio, ipotizzando turnazioni:
 - a) a giorni alterni, in via primaria, in analogia con quanto già praticato in altri contesti dipartimentali;
 - b) antimeridiane e pomeridiane, se non risulta percorribile la precedente ovvero non ne sussistono le ragioni;
3. tutto il Personale dovrà essere istruito sulle prescrizioni volte a contenere la diffusione del contagio, con particolare riguardo alle misure di salvaguardia della salute pubblica e della propria, sui canali di assistenza garantita dalla Direzione Centrale di Sanità e, infine, sulle conseguenze penali e disciplinari di eventuali violazioni.

Si raccomanda di assumere determinazioni rispettose dei diversi *status* del Personale dipendente, armonizzando quanto più possibile i rispettivi impatti. Allo scopo di creare le migliori precondizioni per l'attività organizzativa affidata alla responsabilità delle SS. LL., si è già provveduto a:

1. chiedere all'Ispettorato generale di P.S. "Viminale" di consentire al Personale l'accesso con i mezzi privati, sino a saturazione degli spazi. A tal fine, l'elenco complessivo delle richieste complete di generalità del dipendente e della targa del mezzo dovrà essere canalizzato dagli Uffici e Servizi all'Ufficio Affari Generali e Giuridici;
2. rinnovare la richiesta, già per tempo formulata alla Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, dell'innalzamento del livello delle pulizie e la disponibilità di D.P.I. e di materiale per la sanificazione.

Si fa riserva di diramare ulteriori indicazioni in relazione all'evolversi della situazione.

Emergenza epidemiologica da COVID-19. Assegnazioni temporanee ex art. 7 d.P.R. 254/99.

L'Ufficio per le Relazioni Sindacali della Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con nota 555/RS/01/97/0333 del 10 marzo 2020, ha comunicato alle segreterie nazionali dei sindacati più rappresentativi che la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha comunicato che, in relazione al quadro emergenziale in atto, si rende necessario effettuare valutazioni che alla luce di quanto disposto con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 marzo 2020, preservino la funzionalità degli uffici, contemperando l'interesse generale a contenere la diffusione dell'epidemia con le esigenze personali e familiari del personale della Polizia di Stato. Al fine di tenere nella giusta considerazione le legittime aspettative dei suddetti operatori, seppur in questo momento di massimo impegno dell'Istituzione, la citata Direzione Centrale, nell'ambito dell'attività istruttoria procedimentale delle istanze in oggetto, sta esaminando le richieste che rivestono carattere di estrema urgenza ed indifferibilità, valutando di contenere il numero di spostamenti, pur se temporanei, nell'ambito del territorio nazionale.



Tutti i bonus del Governo per lavoratori dipendenti e autonomi.

I benefici economici previsti a sostegno del lavoro nella bozza di decreto legge che sarà emanato dal Consiglio dei ministri nelle prossime ore.

Prende corpo il decreto legge per contrastare l'emergenza sanitaria ed economica Covid-19 che approderà in Consiglio dei ministri stasera per l'approvazione. Numerose le misure in arrivo, dalla sospensione degli adempimenti e versamenti fiscali fino ai congedi parentali e voucher per baby sitter o badanti.

Qui esaminiamo in particolare i **bonus** previsti per i **lavoratori dipendenti** e per gli **autonomi** con partita Iva, secondo quanto risulta dalla bozza del decreto legge predisposto dal Governo ed in possesso dell'agenzia stampa Adnkronos.

Lavoratori dipendenti

Viene prevista l'erogazione di un **bonus** da **100 euro** per i **lavoratori dipendenti**, pubblici e privati, con reddito complessivo non superiore a 40.000 euro, che, durante il periodo di emergenza sanitaria Covid 19, continuano a prestare servizio nella sede di lavoro nel mese di marzo 2020. Il premio non concorre alla formazione della base imponibile, ai fini delle imposte dirette, ed è ragguagliato ai giorni in cui il lavoro è prestato nella sede ordinaria.

Il bonus è attribuito, in via automatica, dal datore di lavoro, che lo eroga se possibile con la **retribuzione** relativa al mese di **aprile**, e comunque entro i termini previsti per le operazioni di conguaglio. I sostituti di imposta recuperano il premio erogato attraverso l'istituto della compensazione.

Partite Iva

È prevista l'erogazione di un'indennità di **500 euro una tantum** per le **partite Iva** e anche per i **Co.co.co.**, i lavoratori titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, iscritti alla Gestione separata, non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme di previdenza obbligatoria e ai co.co.co. che svolgono attività in favore di società e associazioni sportive dilettantistiche.

Viene istituito un **Fondo** di "ultima istanza" per i lavoratori che hanno cessato, ridotto o sospeso la loro attività o il loro rapporto di lavoro, e che nel corso del 2019 hanno prodotto un reddito da lavoro non superiore a 10.000,00 euro. Il Fondo che dovrebbe avere una dotazione di **200 milioni** di euro è volto a garantire un'**indennità** ai soggetti interessati i cui criteri di priorità e modalità di attribuzione sono demandati ad un successivo decreto del Ministro del Lavoro.



Seconde case nel mirino con il Coronavirus

Gli ultimi spostamenti nelle zone di vacanza hanno provocato le reazioni dei territori interessati; ora c'è chi chiede restrizioni e un censimento.

L'emergenza **Coronavirus** ha fatto emergere un interessante fenomeno che dimostra quanto in realtà l'Italia sia divisa a causa dello scarso senso civico di alcuni cittadini. Parecchi hanno interpretato il "restate in casa" come un invito a spostarsi nella casa delle vacanze, spesso situata a centinaia di chilometri di distanza, in località marine o montane.

Così nonostante il blocco si sono messi in viaggio e hanno raggiunto in massa queste destinazioni, creando allarme nelle popolazioni residenti, giustamente preoccupate del pericolo di diffusione del contagio. Qualcuno si è addirittura sottratto agli obblighi di comunicazione e di registrazione imposti nei territori d'arrivo, dalle rispettive Regioni o Comuni. Semplicemente non ha comunicato nulla, rendendo più difficili gli sforzi per il contenimento del Covid-19.



Questo deplorabile fenomeno adesso ha un nome: coloro che hanno fatto e continuano a fare così si chiamano "**migranti epidemici**". È un nuovo flusso migratorio, fatto non dagli stranieri ma dagli italiani, che si muovono trasversalmente sul territorio nazionale; ad esempio dalla Lombardia alla Versilia o alla Val d'Aosta (a seconda di chi preferisce il mare o la montagna), dal Veneto al Trentino, dal Piemonte alla Liguria, dal Lazio all'Abruzzo e alla Sardegna. In vari casi qualcuno è già stato beccato e denunciato per essersi spostato senza giustificazione valida.

Adesso alcuni Enti locali stanno reagendo a questa ondata di presenze sgradite e per arginarla propongono un giro di vite. A parte i numerosi inviti dei presidenti delle **Regioni del Sud** a restare a casa al Nord per chi non è ancora partito (spesso rimasti inascoltati), arrivano altre iniziative più forti per respingere chi invece è già arrivato o per scoraggiare l'idea di farlo.

"Torneremo a vivere la montagna come un luogo di vacanza e villeggiatura quando avremo superato questa fase emergenziale. In questo momento non è possibile", dice il presidente della Provincia di **Belluno**, Roberto Padrin, ai proprietari delle seconde case e alle persone che in questo weekend, nonostante il blocco, vorrebbero recarsi in montagna per trascorrere lontano dalle città i giorni di chiusura da coronavirus.

"Mi riferiscono di **proprietari di seconde case** che si stanno spostando per raggiungere i nostri territori di montagna – continua. Questo non va assolutamente bene. In questo momento dobbiamo rispettare le misure di contenimento del contagio. E dobbiamo evitare di mettere sotto pressione il sistema sanitario. I controlli messi in campo dalle forze dell'ordine servono soprattutto a questo, a evitare gli spostamenti non indispensabili".

La **Regione Toscana** ha già emanato un'ordinanza per imporre a chi è arrivato "per motivi diversi da esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute" di rientrare a casa propria, per "evitare di mettere a rischio la salute della collettività e anche la propria, non avendo sul territorio toscano il proprio medico o pediatra di famiglia", ha detto il presidente Enrico Rossi.

Il criterio comune alle numerose ordinanze comunali e regionali emanate negli ultimi giorni è che le persone senza titolo facciano **rientro** immediato al proprio domicilio, abitazione o residenza. Ma quando gli Enti locali non intervengono, si muovono anche le associazioni civiche. L'agenzia stampa Adnkronos riporta che in **Sardegna**, con una lettera congiunta, gli ambientalisti, i medici di continuità assistenziale e gli urbanisti, hanno rivolto un appello alle istituzioni locali per svolgere un **censimento** di tutte le seconde case, per controllare gli spostamenti dei proprietari e evitare nuovi ingressi.

C'è chi, anziché rivolgersi agli Enti locali territoriali, preferisce interessare l'Autorità giudiziaria: è il caso della provincia di **Cosenza**, dove oltre 90 sindaci hanno presentato un esposto alle locali Procure della Repubblica per chiedere l'applicazione delle norme penali in materia di **epidemia** che tutelano la salute pubblica. L'esposto dei sindaci cosentini è stato indirizzato anche al ministro dell'Interno, alla prefettura e alla Regione, affinché, ciascuno nelle proprie competenze, applichi "una serie di sanzioni volte a tutelare le comunità locali dal flusso indiscriminato di cittadini provenienti dalle zone di alto contagio del Coronavirus".

E' "costante – scrivono i sindaci – l'incremento dei flussi di dimoranti che utilizzano le propensioni turistiche del territorio e la rilevante presenza di **seconde case**. La situazione non consente più indugi, in quanto risulta elevatissimo il rischio di diffusione epidemiologico da coronavirus con un apparato infrastrutturale totalmente inadeguato a fronteggiare l'epidemia".

Così chi ha una seconda casa di questi tempi è meglio che la tenga chiusa e si attenga al divieto: al di là del senso di autoresponsabilità e della coscienza civile, che non dovrebbero mancare, va tenuto presente che a uscire di casa (la prima, quella di abituale residenza) si rischia parecchio, molto più della multa fino a 206 euro ma anche pene detentive che possono arrivare all'ergastolo in caso di diffusione intenzionale del contagio.

Source: La legge per tutti



L'Angolo dell'Esperto

21ª Parte

PILLOLE PREVIDENZIALI
 CONTRATTO DI LAVORO:
 IL RISULTATO ECONOMICO/FINANZIARIO
 Fondo Efficienza dei Servizi Istituzionali



Nel periodo di “blocco dei contratti pubblici” (aa.2011/2015 che ha visto anche il blocco del turn over, delle spese di Amministrazione, dell'introduzione di “tetti” retributivi, delle cd.”aspettative di vita” e delle “finestre mobili”), l'unico meccanismo retributivo annuale, che ha dato un minimo di serenità agli operatori della sicurezza, è stato il II Livello di contrattazione, (cd.FESI -Fondo Efficienza Servizi Istituzionali).

Con esso (previsto dal DPR 164/2002 artt.14/15), nell'ultima occasione contrattuale, sono state remunerate le particolarità dell'attività di Lavoro degli Operatori Sicurezza riportate e con gli Euro indicati di seguito:

-PRODUTTIVITA' COLLETTIVA	€.4,55(a presenza)
-REPERIBILITA'	€.17,50
-CAMBI TURNO	€. 8,70
-SERVIZI ALTA MONTAGNA	€.640(complessivi)
-CAMBI TURNO REPARTI MOBILI	€.50,83(compenso unitario per ogni mese)
-EMOLUMENTI AGGIUNTIVI SERVIZI SERALI/NOTTURNI	€.3,60 e €.7,20

La nostra Organizzazione, l'USIP, al fine di riequilibrare il “corrispettivo del II Livello” tra i diversi Ruoli e all'interno di essi, tra le diverse Qualifiche, ritiene utile sensibilizzare innanzitutto la Categoria. (e, poi, gli altri Attori deputati all'ottimizzazione dei diritti patrimoniali) affinché, in tempi certi e per gli anni futuri si garantisca in via prioritaria e per la quasi totalità degli “accantonamenti” comunque “verificati” e provenienti dai risparmi individuati di Amministrazione e di Comparto (es. acquisto di mezzi, auto, equipaggiamento, ristrutturazione di Uffici, alloggi) la cosiddetta.“produttività collettiva”.

Voce, quest'ultima, che se opportunamente de-fiscalizzata, riuscirà a garantire alle Pensioni cd. “contributive” il passo del costo della vita.